

# Anm taglia i bus, addio provincia

## Piano lacrime e sangue, ma l'accordo è in bilico. Tornano i servizi notturni

**Pierluigi Frattasi**

Un piano industriale del tutto nuovo, con i costi del risanamento spalmati su 5 anni (da febbraio 2018 al 2023), anziché su 3, come prevedeva il piano dell'ex amministratore Alberto Ramaglia, ormai fallito. Addio ai bus per l'hinterland. Le linee per

Portici, Ercolano, Marano e gli altri comuni limitrofi cedute ad altri operatori, come Ctp o Eavbus. Vendita dei biglietti a bordo di pullman effettuata direttamente dai conducenti. Ecco le novità della bozza del protocollo d'intesa presentato dal Comune e dall'Anm ai sindacati nella riunione fiume della notte tra giovedì e venerdì. Un documento ri-

maneggiato più volte e non ancora definitivo: un nuovo appuntamento con i sindacati è fissato per lunedì sera. Tornano le funicolari fino a mezzanotte. La bozza prevede Centrale e Chiaia aperte fino alle 00.30, tre giorni a settimana. Venerdì, sabato, prefestivi e in caso di eventi, invece, assieme alla metro Linea 1, chiuderanno alle 2 di notte.

> A pag. 26



### La mobilità, i disagi

**Trasporto pubblico, ore decisive**

# Anm, piano lacrime e sangue addio ai bus per l'hinterland

## Accordo in bilico. L'ipotesi: strisce blu ai privati. Tornano le funicolari fino alle 24

**Pierluigi Frattasi**

Un piano industriale del tutto nuovo, con i costi del risanamento spalmati su 5 anni (da febbraio 2018 al 2023), anziché su 3, come prevedeva il piano dell'ex amministratore Alberto Ramaglia, ormai fallito. Addio ai bus per l'hinterland. Le linee per Portici, Ercolano, Marano e gli altri comuni limitrofi cedute ad altri operatori, come Ctp o Eavbus. Gli autisti e i mezzi recuperati in questo modo, impiegati nelle periferie non servite dal metrò. Vendita dei biglietti a bordo di pullman effettuata direttamente dai conducenti, da mettere a punto entro il 30 ottobre, e rinegoziazione dei contratti con le edicole e le rivendite nelle stazioni per omogeneizzare gli orari di apertura con quelli di esercizio, in modo da massimizzare le entrate dai ticket.

Ecco le novità principali della bozza del protocollo d'intesa presentato dal Comune di Napoli e dall'Anm ai

sindacati nel corso della riunione fiume della notte tra giovedì e venerdì. Un documento rimaneggiato più volte, nel corso del confronto, e non ancora definitivo, visto che un nuovo appuntamento con i sindacati è fissato per lunedì sera. In previsione del faccia a faccia tra il sindaco Luigi de Magistris e il governatore Vincenzo De Luca, il giorno successivo.

Tornano, invece, le funicolari fino a mezzanotte. La bozza prevede Centrale e Chiaia aperte fino alle 00,30, tre giorni a settimana. Venerdì, sabato, prefestivi e in caso di eventi, invece, assieme alla metro Linea 1, chiuderanno alle 2 di notte. Nelle more della firma, si continuerà a contrattare i prolungamenti solo per il sabato con lo straordinario. Oggi, probabilmente salteranno. Sullo sfondo, poi, l'ipotesi, circolata al tavolo, di esternalizzare il ramo sosta ex NapoliPark, ritenuto dal Comune poco produttivo, dando in gestione ai privati i 24 mila stalli delle strisce blu e i parcheggi pubblici.

Al momento, i rappresentanti dei lavoratori hanno firmato solo il verbale con il quale si prende atto della proposta di Comune e Anm. E, implicitamente, del fallimento del piano di Ramaglia, approvato a marzo dal consiglio comunale. Tramutate entrate per le ripetute proroghe dell'aumento delle tariffe di ticket e sosta e il conferimento

flop dei depositi per la ricapitalizzazione, infatti, c'è uno scostamento di almeno 10 milioni di euro rispetto alle previsioni. Il documento è una bozza di accordo di tipo sindacale, mancano infatti dati e numeri, così come nessuna indicazione viene data sulle cifre dei trasferimenti di fondi dal Comune o della ricapitalizzazione.

**Le intese**  
Tornano le funicolari oltre le ore 24 e il servizio delle metrò prolungato nei weekend

Per il nuovo piano industriale - bisognerà aspettare l'approvazione del bilancio 2016. Cauti, intanto, i sindacati, che apprezzano l'apertura sugli esuberanti, con la priorità accordata alla mobilità volontaria tra le partecipate e la riqualificazione degli inidonei. «Pur apprezzando la volontà del Comune nel confermare gli sforzi - scrive Natale Colombo (Cgil) - restano molte nubi sulle strategie organizzative. Il protocollo dovrà contenere le clausole di salvaguardia per l'occupazione».

«L'unica nota positiva - incalza Alfonso Langella (Cisl) - è stata l'apertura per rivedere i licenziamenti». Mentre per Antonio Aiello (Uil), «abbiamo solo un canovaccio per aprire il dialogo». Più duri i sindacati di base. Per l'Usb si è di fronte a «un disastro annunciato, che si può risolvere solo con l'intervento di Stato e Regione».

Disponibile al dialogo l'Orsa. Critico Nino Simeone, presidente della commissione Mobilità: «Non ho ancora ricevuto alcuna comunicazione da Palazzo San Giacomo sull'esito dell'incontro. Mi aspetto risultati e proposte concrete per rilanciare il trasporto pubblico e se qualcuno pensa di privatizzare anche un solo ramo d'azienda, se lo scordi».

Salta all'occhio, intanto, nel documento di 5 pagine presentato ai sindacati, la visione dei trasporti locali a compartimenti separati. Il Comune punta a «valorizzare il ramo ferro», quello con più basse percentuali di evasione (6%, contro il 52% della gomma) e più redditizio. Mentre per la gomma si prevede «un rilancio», nell'ottica di un bacino unico che tenga assieme i due lotti di Napoli città e provincia, in vista del bando regionale atteso a giorni. All'orizzonte l'ipotesi di una fusione Anm-Ctp, più volte

al momento e dai tempi lunghi, almeno due anni.

Tra le altre novità, il rafforzamento degli Infopoint, l'acquisto di macchinette emettitrici e obliteratrici per 4 milioni con il Pon Metro, e l'uso di app per ticket e sosta. Lotta senza quartiere all'evasione, da avviare entro l'1 novembre, con blitz anche notturni sulle strisce blu, con 150 verificatori, e la controlloria unica ferro-gomma con 200 unità. Si attingerà anche a inidonei e amministrativi. Altri 60, tra autisti e agenti di stazione, saranno formati per la vendita a bordo dei ticket. Gli uffici stipendi e contenzioso passano a Napoli Holding. Sbloccata anche la questione dei premi di risultato 2016, all'origine di scioperi e aggravi. Ann erogherà 400 euro sul primo stipendio. Il resto nel 2018. Tagli, quindi, a superminimi di funzionari e quadri e agli stipendi dei dirigenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

